

## **Seminario di Filosofia. Germogli**

### **RISPOSTA A MARIO ALFIERI** *(I due interi)*

Carlo Sini

L'intervento di Mario Alfieri mi sembra un esempio mirabile di come lavorare sui temi e i materiali del Seminario di filosofia. Il mio invito ai soci è di studiarlo attentamente, riflettendo sui suoi passaggi e sui suoi snodi. Per esempio quando si sottolinea che il gioco di costruire un elenco di cosiddette scienze fondamentali dipende in ultima analisi dal sapere socio-economico in esercizio, con tutti i problemi che ne derivano. «Siamo vite in movimento nei saperi», scrive Alfieri e non si potrebbe dire meglio.

Molto fruttuoso è poi riflettere su quello che Alfieri chiama «punto di inciampo» e sulla sua proposta di soluzione. «Come garantirci da chi travisa i fatti?», chiede Alfieri. L'unica possibile risposta riposa, avrebbe forse detto Peirce, negli «effetti pratici» che ne derivano. Il che sembra però aprire la via all'esercizio cieco della violenza (vero è ciò che vince), contro il quale protesta tutta la nostra grande cultura.

Nietzsche avrebbe detto che la vita esige interpretazione e prospettiva e che ogni interpretazione è un travisamento ed è una maschera della potenza (potenza persuasiva che con-vince e non mera violenza). Alfieri suggerisce di osservare «l'intero in cammino» e quella «rosa dei venti» che, nella sua interpretazione, è l'*Axis Terrae* entro l'*Axis Mundi*. Non saprei dire meglio, ma il mio invito è a soffermarsi, a non passar oltre, a guardare con sguardo limpido e non preconconcetto quello che forse potrebbe essere descritto come il nostro destino, in un cammino di «arricchimento» di consapevolezza nell'esercizio dei nostri valorosi saperi.

(7 novembre 2025)